

MUSIC@ a SCUOLA

Risorse per la musica in classe

<http://musicascuola.indire.it>

Due paroline magiche: ripetere e uguale.

Antonella Ignatti

SLIDE

*Presentazione
della buona pratica*

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



comitato nazionale
per l'apprendimento pratico della
MUSICA



Due paroline magiche: ripetere e uguale.

Giocare con l'«Ostinato»

Ins. Antonella Ignatti

Scuola Primaria

INTRODUZIONE

ASCOLTO

- riconoscimento ed uso delle caratteristiche e qualità del suono;
- individuazione in un brano musicale degli aspetti strutturali ed espressivi;

LETTOSCRITTURA

- uso delle relazioni riconoscimento ed uso di sistemi di notazione musicale;
- sa leggere e scrivere semplici melodie e ritmi;

PRODUZIONE

- riconoscimento ed uso degli ostinati musicali;
- sa esprimere il senso di una musica ascoltata attraverso il corpo, il disegno, la parola;
- sa eseguire ostinati ritmico melodici di semplici brani.

Ho deciso di lavorare su questi traguardi perchè è un primo passo verso un ventaglio di competenze sufficientemente ampio e spendibile in modo immediato, per comporre e improvvisare semplicissimi brani in modo che la qualità musicale e la motivazione diventino gancio trainante per coltivare l'entusiasmo del riuscire, del saper fare e conseguentemente del saper essere.

In questo particolare progetto ho cominciato con la comprensione della parola “Ostinato” nel significato generale e in musica in particolare;

ho fatto sperimentare concretamente il senso dell’Ostinato in musica con esecuzioni di brevi formule ritmiche in ostinato anche contemporaneamente a parti differenti dalla propria;

ho proposto l’ascolto di brani musicali di vario genere facendo discriminare le parti in ostinato;

ho proposto attività di coordinazione di propri gesti-suono in base alle pulsazioni di un canto parlato e/o una musica in brevi formule ostinate;

ho organizzato giochi motori ed esecuzione di coreografie, utilizzando i canti in ostinato;

ho proposto la traduzione del senso ritmico ostinato in linguaggio grafico/pittorico.

Ho deciso di lavorare su questi traguardi perchè possono diventare un primo passo verso un ventaglio di competenze sufficientemente ampio e spendibile in modo immediato, per comporre e improvvisare semplicissimi brani, in modo che la qualità musicale e la motivazione siano gancio trainante per coltivare l'entusiasmo del riuscire, del saper fare e conseguentemente del saper essere.

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Gli strumenti di lavoro per questo particolare lavoro sono semplici:

laboratorio musicale munito di pianoforte, vari strumenti ritmici, lavagna e panche per gli alunni.

Sarebbe una buona cosa poter usufruire di luoghi abbastanza ampi per eseguire coreografie.

E' possibile svolgere parte del lavoro in classe dotata di LIM per la parte di ascolto e visione.

ESPLORARE

Scrivo sulla lavagna in grande la parola "OSTINATO" e chiedo alla classe quale è per loro il significato di questa parola (brainstorming). Ogni risposta è accompagnata da una spiegazione del perché, e scrivo alla lavagna il significato dato da ognuno;

chiedo ancora di cercare sul vocabolario la definizione ufficiale che trascrivo ancora sulla lavagna.

In seguito detto il significato della parola "OSTINATO" in musica facendo cerchiare "DUE PAROLINE MAGICHE": ripetere e uguale.

Nella lezione successiva propongo loro una piccola sequenza ritmica in ostinato a tre voci in notazione convenzionale in campo aperto con i suoni onomatopeici dell'acqua; spiego loro il significato della parentesi graffa a inizio brano e il significato dei due puntini che indica il ripetere (prima parola magica). La difficoltà maggiore sta nel fatto che i gruppi non sono coesi nell'iniziare l'esecuzione, non seguono quindi la presentazione di una battuta a vuoto e il conseguente "segno" d'inizio del Maestro.

Riprendo la questione finchè non hanno compreso che non si può iniziare a cantare ognuno per proprio conto e che c'è una battuta a vuoto da aspettare e un particolare segno del Maestro che indica l'avvio dell'esecuzione. Si concorda anche il segnale di chiusura.

Nel particolare caso dell'Ostinato sono brani generalmente a tre voci distinte per colore (un colore per gruppo/voce), che vengono eseguiti in canto parlato associato al body percussion e, se la nostra palestra è disponibile, creo piccoli movimenti eseguiti sempre con il body percussion e canto parlato.
Spesso accompagno al pianoforte la loro performance.

Le difficoltà incontrate sono legate al fatto che i ragazzi non sanno immediatamente concentrarsi sul proprio rigo musicale, tenere conto di quanto succede nelle altre voci senza lasciarsi influenzare.

Divido prima la classe in tre piccoli gruppi; presento a ciascun gruppo il proprio rigo musicale che è anche distinto per colore.
Dopo averlo fatto leggere alcune volte a gruppi separati, chiedo loro di eseguire a due gruppi/voce/colore alla volta in varie combinazioni (facendo notare alla lavagna i vari disegni melodici di chi "Canta" e di chi nello stesso movimento ha la pausa), poi tutti i tre gruppi insieme.

Per meglio creare gruppo nella voce di appartenenza i ragazzi siedono l'uno di fronte all'altro e invito gli appartenenti alla stessa voce/colore a guardarsi negli occhi; questo li aiuta a non perdersi e a creare sostegno l'uno con l'altro.

Quando ormai il piccolo ostinato è assimilato ognuno per la propria voce e poi insieme, posso cominciare a giocare con il coro tutto suonando il pianoforte, associando il body percussion e il movimento.

Il sedersi l'uno di fronte all'altro e aiutandosi con lo sguardo a non "perdersi" nella loro melodia aiuta anche il diversamente abile che, anche grazie all'azione di tutoraggio di alcuni compagni, supera le difficoltà, qualora ci fossero, e più che mai si sente facente parte di qualcosa e capace di poter dare il suo contributo in modo efficace."

COMPRENDERE E COMPORRE

Le due paroline magiche: ripetere e uguale sono riprese all'inizio di ogni lezione per introdurre la nuova attività che vede questa volta l'uso di strumenti Orff sempre su un breve brano ritmico a tre voci.

Anche questa volta divido la classe in tre gruppi a cui associo il rigo musicale e un colore.

Qui la difficoltà è un pò più presente perchè i ragazzi, distratti dallo strumento, tendono a suonare senza rispettare il segno del Maestro.

Prima però di iniziare con l'esecuzione faccio loro manipolare a piacimento lo strumento assegnato, così che possano conoscerlo nella sua struttura, suono e variazione del suono dipendente da come lo si manipola.

la sincronia della pulsazione è cosa assai difficile per alcuni. Solo con il ripetere, magari toccando leggermente la spalla per aiutare alla scadenza precisa della pulsazione, può migliorare anche di molto la sincronia con il gruppo.

Spesso associo al cantare, suonare con body percussion, piccoli movimenti coreografici.

Le difficoltà sono legate allo spazio che spesso non ho, ma soprattutto alla grande difficoltà che i bambini incorrono nel cantare, anche solo parlando, muovendosi nello spazio.

Anche qui cerco nel far fare esercizio imitandomi, un buon alleato perchè possano migliorare alquanto.

Cerco però di non sacrificare troppo il loro entusiasmo, lodando ogni piccolo successo e incoraggiando stando vicino, toccando la spalla per la pulsazione o in posizione tale che possano non perdermi di vista nell'imitare i miei movimenti.

Inizia ora la fase dell'ascolto vero e proprio proponendo loro brani musicali di svariato genere dove invito ad individuare le parti musicali che si ripetono uguali;

spazio tra musica classica, pop, tarantelle, tango, jazz etc.

Attraverso un video realizzato da Rai tre faccio loro ascoltare/vedere il Bolero di Ravel, dove viene sempre messo in primo piano il lavoro del rullante che pazientemente ripete le sue battute 169 volte.

E' anche occasione questa per presentare i vari strumenti solistici che si susseguono, come anche le sezioni in un'orchestra, proprio come abbiamo fatto in laboratorio con i canti a tre voci.

Interessante è il lavoro svolto facendo loro comporre brevi brani ritmici in ostinato.

Queste composizioni possono essere eseguiti dall'intera classe, oppure diventano base su cui ad uno alla volta i ragazzi possano improvvisare altri ostinati.

COMUNICARE

Rispetto alla conclusione di questo piccolo percorso non c'è in realtà una performance vera e propria.

Entro in classe con aria misteriosa e chiedo loro di lasciare libero il banco con solo il quaderno e un colore che più a loro piace.

Racconto loro che da ora in poi l'orecchio e la mano diventa amici per la pelle e che gli occhi non sono assolutamente invitati, loro possono riposarsi appoggiando la testa sull'incavo del braccio.

Chiedo loro di non fare il gioco del disegno a memoria, ma di lasciare andare la mano così come l'orecchio nell'ascoltare dice di fare.

Chiedo loro altresì di lasciare completamente libera la mano come se ad essere completamente liberi di nuotare, volare, correre fossero proprio loro.

Nel mandare il primo brano dove sono abbastanza evidenti le parti in ostinato, il loro tratto è pressochè strutturato e uguale, generalmente a zig-zag. Quando il brano finisce chiedo loro di alzare la testa e l'ilarità del momento è un vero e proprio boato.

Chiedo loro di prendere altro colore e di utilizzare la stessa pagina; propongo un brano dove l'ostinato è un pò meno evidente perchè la melodia cambia in rapporto solo ai parametri del suono. Il loro "scarabocchio sonoro" allora diventa un pò meno strutturato, anche se conserva movimenti e tratti uguali.

Nel terzo e ultimo brano cerco la libertà assoluta e di certo non sono delusa dal loro ascolto; letteralmente volano!

Quello dello "Scarabocchio sonoro" di Stefani l'ho adottato come una buona pratica perchè ci possa essere un ascolto attivo, perchè io possa valutare le varie competenze acquisite rispetto all'argomento frattanto nell'analisi di un brano musicale.

E' impagabile comunque l'estremo piacere che colgo nei bambini durante questa attività.